Anno XV. **Martedì, 14 Ottobre 1862** **N. 282**

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie .	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 43	» 23	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 3.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 40; nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. **10.**

TORINO, 13 OTTOBRE

FACCIAMO I CONTI

Il bilancio dell'entrata e della spesa per l'anno prossimo è stampato ed è stato inoltre di già distribuito alla commissione della Camera elettiva.

Secondo i calcoli del ministero le entrate del 1863 ascenderebbero a L. 614,811,000; le spese a L. 935,387,000; donde il disavanzo presunto di 320 milioni e mezzo.

Questo risultato non è molto soddisfacente; ma ci pare che lo si potrebbe accettare senza lamentarsi, se ci fosse dato sperare che non sarà peggiorato, o perchè vennero esagerate le entrate, o perchè le spese saranno sorpassate, ovvero, come è quasi sempre avvenuto, per entrambe le cause.

Prima di occuparci delle condizioni in cui saranno le finanze nell'anno prossimo, crediamo necessario di ricercare qual è il loro stato presente.

I risultamenti dell'anno corrente ci saranno d'indirizzo e di scorta per addentrarci poscia nella disamina del bilancio del 1863, perchè dal conoscere ciò che siamo adesso dipende in gran parte il provvedere a' futuri bisogni del pubblico servizio.

Nel discorso dell'onorevole ministro delle finanze del 7 giugno scorso, il disavanzo per l'anno corrente era calcolato a italiane L. 350,936,254. In realtà il disavanzo ascendeva a 433 milioni; ma per 83 milioni circa egli faceva assegnamento di provveder con mezzi straordinari, cosicchè la deficenza rimaneva di 350 milioni.

Perchè essa stesse in questi limiti, faceva duopo: 1° che le imposte e le altre rendite dello stato fruttassero all'erario quanto era stato calcolato; 2° che non occorressero spese straordinarie impreviste.

La mancanza d'una di queste condizioni deve alterare i risultati, su cui il signor ministro fondava i suoi calcoli e per conseguenza mutar lo stato del tesoro.

Per quanto possiamo giudicare dall'esperienza di nove mesi, siamo indotti a credere che non solo una, ma entrambe le condizioni stabilite vennero meno.

Cominciamo dalla Direzione generale delle Gabelle.

I proventi di quest'importantissima Direzione ascesero ne' primi otto mesi a 119 milioni, presentando sul periodo corrispondente del 1861 un aumento di L. 3,837,000.

Benchè ne' due mesi di luglio ed agosto in luogo di aumento siasi avuto una diminuzione, facciamo conto tuttavia che i prodotti de' quattro ultimi mesi siano in ragione degli otto primi, e si avrà un'entrata di 178 milioni e mezzo.

I proventi della Direzione generale delle Gabelle furono calcolati nel bilancio lire 190,978,879. Si avrebbe quindi in quest'amministrazione una minore entrata di 12 milioni e mezzo.

Passiamo alla Direzione del Demanio e Tasse.

I prodotti de' primi sette mesi ascesero a L. 58,733,316. Fatta la proporzione per tutto l'anno si avrebbe un'entrata di cento milioni. Ma le leggi del registro, del bollo e delle ipoteche non furono applicate che a cominciare dal 1° giugno, e sebbene dai prospetti pubblicati pei mesi di giugno e di luglio non ci sia possibile il giudicare degli effetti delle nuove leggi, chè anzi i proventi furono ristretti anzichenò, pure calcoliamo sopra un aumento di dieci milioni pei cinque restanti mesi e supponiamo anche che molte rendite demaniali abbiano ad entrare alla fine dell'anno ed ingrossare i proventi di 5 milioni; i prodotti non ascenderebbero che a 115 milioni.

Per quanto li ha calcolati il bilancio, L. 139,607,845, d'onde la minore entrata di 24 milioni e mezzo.

Potremmo aggiungere le strade ferrate, il prodotto delle quali fu valutato oltre 22 milioni, e che non ascenderà probabilmente a più di 20 milioni e mezzo, ed altri rami di entrate pubbliche, che non daranno quanto è stato previsto nel bilancio. Ma non sono due o tre milioni che alterino profondamente le condizioni della finanza. Attenendoci solo a due delle principali amministrazioni, senza occuparci delle particolarità di altri più modesti proventi, noi possiamo conchiudere che i risultamenti dell'esercizio non corrisponderanno a' calcoli del bilancio delle entrate.

Ma nelle spese si può almeno sperare qualche risparmio? Noi crediamo soverchio l'insistere sopra certe spese derivanti dalle troppo frequenti traslocazioni d'impiegati superiori ed inferiori e da altri servizi. Vi ebbe però una spesa straordinaria che costa così alla borsa come al cuore dei contribuenti: è quella stata cagionata dalla spedizione di Garibaldi. Secondo alcuni la spesa sostenuta dallo stato non è minore di 20 milioni; mettiamo però sia solo di 15 milioni, che è già una breccia ben larga alle finanze.

Noi abbiamo adunque:

1. Nella Direzione generale delle Gabelle una probabile minore entrata di . . .	L.	12,500,000
2. In quella del Demanio e Tasse, una probabile minor entrata di . . .	»	24,500,000
3. La maggiore spesa per la spedizione di Garibaldi di	»	15,000,000
Somma . .	L.	52,000,000

Il disavanzo del 1862 deve esser accresciuto per lo meno di 52 milioni. Sono 52 milioni di più a cui bisognerà provvedere, 52 milioni di deficenza aggiunti ai 350 calcolati dal ministro, e senza tener conto della diminuzione di altri rami secondari di proventi.

Una condizione siffatta non può che suggerire amare riflessioni. Giammai si è meglio provata l'aggiustatezza della sentenza che per aver buone finanze bisogna aver una buona politica.

Il grido di *Roma o morte!* non solo ha prodotte le più spiacevoli e dolorose conseguenze politiche, ma ha recato un grave colpo alle finanze. Si avrebbe torto di contare a 15 milioni soltanto i sacrifici che la spedizione di Garibaldi e la debolezza del ministero nel non arrestarla fin da principio hanno cagionato allo stato. Ed il commercio sfiduciato ed i contratti civili diminuiti non reagiscono sulle pubbliche finanze?

L'indizio più sicuro ed infallibile della prosperità d'un paese si ha nel progressivo incremento de' proventi delle imposte indirette. Quando questi diminuiscono è segno che le condizioni dello stato sono sfavorevoli e che la ricchezza pubblica incontra ostacoli al suo incremento. E ciò che avviene fra noi. Le agitazioni politiche, le incertezze e le esitanze governative, il brigantaggio, la mancanza di sicurezza pubblica nelle provincie meridionali sono cause che tutte concorrono a peggiorar lo stato delle finanze.

Se il paese fosse stato tranquillo, ordinato, amministrato bene e fortemente, se niuna perturbazione si avesse avuta a lamentare, le previsioni del bilancio si sarebbero probabilmente avverate. Esse non erano esagerate per una condizione politica regolare e che inspirasse fiducia, e tanto è vero, che la diminuzione dei proventi è cominciata cogli ultimi mesi.

Un disavanzo pel 1862 che da 350 milioni dovrà esser portato a non meno di 400 milioni, anzi a di più, è un preludio poco rassicurante pel 1863. Non è certo con ispedienti, come sono i buoni del tesoro, talora offerti con provvigioni all'estero, e neppur colla sola vendita de' beni demaniali che si può parare ad una situazione finanziaria, che diventa di giorno in giorno più grave e pericolosa.

Da noi si discute vivamente su Roma e su Venezia, e non si pon mente che tanto più ci avvicineremo a Roma ed a Venezia quanto più presto potremo ordinare e rafforzar l'esercito e la marina, e che per aver un esercito numeroso ed agguerrito ed una marina possente, occorrono danari. Non si riflette che noi tanto meglio e più presto compieremo l'unità nazionale, quanto più saranno ordinate le finanze e rassodato il credito pubblico.

Pur troppo noi siamo ancora lontani da questa condizione di cose e non possiamo neppure nutrire il pensiero di arrivarci fra breve. Ma dobbiamo tendervi con tutte le nostre forze, e non ci riusciremo che quando ci saremo persuasi che di tutte le quistioni politiche che si agitano, la più ardua, la più incalzante, la più vitale per lo stato è la quistione finanziaria.

DIMOSTRAZIONI GARIBALDINE IN INGHILTERRA

Togliamo dai giornali inglesi del 10, il testo del proclama pubblicato a Londra per impedire i *meetings* in Hyde-Park:

Atteso che un gran numero di persone ha l'abitudine di riunirsi e di tenere dei *meetings* la domenica in Hyde-Park ed in altre parti della capitale per pronunziare ed ascoltare dei discorsi e per discutere pubblicamente questioni popolari ed irritanti; atteso che questi *meetings* sono incompatibili cogli argomenti dei quali si occupano e l'agitazione provocata da simili discussioni ha sovente dato origine a disordini e tumulti tali da compromettere la pubblica quiete; atteso che domenica scorsa un gran numero di persone si è riunito in Hyde-Park allo scopo succennato e si è condotto in modo disordinato e tumultuoso sino al punto di compromettere la quiete pubblica e facendo uso di bastoni e lanciando delle pietre ed altri proiettili, hanno commesso parecchi atti di violenza contro persone che passeggiavano tranquillamente nel parco, ed hanno interrotta la circolazione; atteso che finalmente è necessario di prevenire questi atti illegali per lo avvenire:

Si dà avviso col presente che nessun *meetings* od assembramento del genere suindicato in nessuno dei casi sovra espressi sarà tollerato in alcuno dei parchi della capitale, e tutte le persone ben intenzionate sono rese avvertite d'astenersi dal prender parte a questi *meetings* od assembramenti.

Si fa noto inoltre che saranno presi tutti i provvedimenti necessari per prevenire questi *meetings* od assembramenti, per guarentire efficacemente la quiete pubblica e reprimere qualsivoglia tentativo venisse fatto contro la suddetta pubblica quiete.

RICCARDO MAYNE
Commissario di polizia della capitale.

UN CONFLITTO COSTITUZIONALE

Il conflitto sorto a Berlino tra la Camera de' deputati e quella de' signori, intorno alla prerogativa costituzionale del voto del bilancio delle entrate e delle spese, è grave perchè il ministero stesso ha mostrato di volerlo provocare.

Se si trattasse soltanto di contestazione di giurisdizione fra le due Camere si potrebbe aver fiducia venisse risolta in modo soddisfacente. Il governo costituzionale è governo di temperamenti e di transazioni. Esso non accetta le teorie assolute e non piega alle massime inflessibili. L'Inghilterra, maestra di libertà, ebbe di queste lotte e superare, ed anche un anno fa all'incirca ebbe un dissidio ad appianare tra la Camera de' lordi e quella dei comuni intorno all'imposta sulla carta. Allora sarebbersi fatte lunghe discussioni sui principii ed interminabili dissertazioni legali; ivi si stette al fatto, lo si esaminò, si venne ad una transazione, mantenendo però ferma la massima che in fatto d'imposte il voto della Camera de' comuni è prevalente.

Dove non è riconosciuta la prevalenza del voto della rappresentanza popolare in materia d'imposta, rimane falsata la base del sistema costituzionale e si toglie alla nazione la guarentigia più preziosa che possa avere; quella guarentigia, senza la quale le istituzioni libere diventerebbero un mantello per coprire l'arbitrio dell'assolutismo.

In Prussia invece che cosa vediamo? Un ministero, che la rappresentanza nazionale considera come un governo di reazione, respinge ogni pensiero di conciliazione colla Camera de' deputati, e suscita esso stesso il conflitto fra le due Camere, invitando quella de' signori a rifiutar il bilancio quale fu votato dalla Camera de' deputati ed approvar invece quello presentato dal ministero.

È un fatto di cui non v'è esempio nella storia de' governi costituzionali, è una provocazione, che deve destare le più ardenti passioni e potrebbe cagionare delle perturbazioni, che il governo prussiano non ci sembra abbia alcun interesse a promuovere.

Noi crediamo che mai non sia avvenuto di udire un presidente del gabinetto dichiarare che un accordo fra il ministero e la Camera elettiva è pressochè impossibile, e minacciare la Camera de' deputati dinanzi alla Camera de' signori.

E questa dichiarazione fu fatta dal sig. Bismark nella tornata del 10 corr. della Camera de' signori.

Il sig. Bismark ha dimenticato probabilmente che, quando pure una conciliazione fosse impossibile, il governo costituzionale porge il mezzo di uscir dalle difficoltà in modo legale. O si scioglie la Camera o si dimette il ministero.

Ma a Berlino pare si corra a grandi passi verso una soluzione violenta. Il ministero potrebbe forse essersi ingannato, credendo che il popolo sia per seguirlo nella via che minaccia di battere e che non è quella della libertà e del rispetto allo spirito delle istituzioni costituzionali.

Pubblichiamo i due proclami del Comitato clandestino di Palermo, de' quali il primo eccita le passioni e spinge alle pugnalate e l'altro, dinanzi alla generale riprovazione, condanna le coltellate, ch'esso stesso consigliava. Questi proclami provano sempre meglio come la soppressione della libera stampa sia fautrice della stampa faziosa e settaria:

AL POPOLO

La viltà non è mai scompagnata dall'impudenza. — I vili trincerati dietro quaranta o cinquanta mila baionette — hanno l'impudenza di chiamare « politica dell'assassinio, la politica del pugnale » — Essi vorrebbero, per loro comodo — che questo popolo, abbandonandosi al suo abituale coraggio, tentasse di rompere le file dell'esercito, dietro le quali i vili si nascondono, per attaccarli. — No; non sarà così. — Sarebbe imprudenza, pazzia, e non coraggio. I vili siete voi del *Corriere siciliano*, della consorteria Lafariniana, che vi appiattate sicuri dietro una forza armata, immensamente maggiore,

e non il popolo di Palermo che per giusta vendetta contro di voi, ricorre all'uso del pugnale.

Lo stato d'assedio, inflitto ad un popolo libero — in onta al plebiscito — in onta allo Statuto — ed a solo oggetto di soffocare i giusti lamenti della libera stampa, e per perseguitare in tutti i modi, e con tutti i mezzi i veri patrioti — questa sì che è vera viltà. — Se voi — per governare dispotizzando — non vi basta la legge, e ricorrete all'arbitrio dello stato d'assedio, potete in buona coscienza chiamare politica dell'assassino quella del popolo, che per ora, non avendo forza sufficiente per rivendicare i suoi diritti da voi violati e calpestati, ricorre al pugnale? — Voi ricorrete alle baionette, alle arbitrarie e selvaggie fucilazioni in massa — il popolo ricorre al pugnale. —

Fratelli! Il Comitato torna a raccomandarvelo — non vi lasciate trarre ad un conflitto in campo aperto — questo vorrebbero i vili nemici — ma per noi non è tempo ancora — Operate solo cogli incendii, coi colpi di pistola, collo stiletto — voi conoscete i vostri nemici.

In Torino si canta, si ride, si balla, si banchetta — nelle provincie meridionali si piange, si fucila, si soffrono devastazioni dalla parte della truppa e dei briganti — ed il governo torinese che ebbe forza sufficiente per distruggere subito Garibaldi — lascia fare liberamente e com odamente ai briganti suoi amici e protetti dal magnanimo alleato. E — come se non bastasse al feroce governo Rattazziano di aver ridotto Garibaldi sul letto dei dolori — sente pure il bisogno di calunniarlo facendo pubblicare una lettera come trovata addosso a Garibaldi, il quale con sua lettera ora pubblicata dichiara calunniosa l'assertiva. — Dippiù diffidando dell' obbedienza cieca delle Corti d'assisie di tutte le provincie meridionali, il sostituito procuratore generale De Falco « d'ordine del ministro di grazia e giustizia, fa istanza che la Corte di cassazione di Napoli inviti la Corte di cassazione di Milano a designare una delle Corti site nel territorio di sua giurisdizione per giudicare Garibaldi » e la Corte di Napoli obbedì agli ordini del ministro — La storia dei governi costituzionali, non ha mai registrato tante turpitudini, quante ora ne nota, del governo di Rattazzi — ed è ben difficile trovare esempio simile alla vergognosa condiscendenza della Cassazione di Napoli — che turpemente abdica i suoi poteri.

E questo popolo è bene che sappia, che mentre il Comitato osserva e nota queste iniquità governative — il Consiglio municipale di Palermo, che non paga i debiti del comune — e sa trovar denaro per far doni a principesse reali — per imitare il papa che mandò il suo regalo di nozze alla figlia di Vittorio Emanuele sposa del re di Portogallo — votò e manda pur esso il suo regalo, alla figlia di quel Re che col suo proclama del 3 agosto chiamò ribelle Garibaldi, dal quale aveva accettato il dono dell' ex-regno delle due Sicilie — di quel Re che ordinò alle sue truppe di attaccarlo, vincerlo e prenderlo « prigioniero senza condizioni » — cioè vivo o morto. — E questo perchè Garibaldi vuol andar a Roma — in quella Roma, che il Parlamento due volte aveva proclamata — capitale di Italia.

Il governo di Vittorio Emanuele ha sempre promesso ed assicurato — che andremo a Roma col consenso della Francia. — Ma oggi l'oracolo parigino, l'organo di Napoleone, il *Moniteur* del 25 agosto ha parlato, ed ha detto « che le parole dell'imperatore non hanno giammai fatto sperare al gabinetto di Torino che Roma possa divenire, col consenso della Francia, capitale del regno d'Italia. Al contrario tutte le dichiarazioni del governo francese constatano la *ferma volontà* di mantenere il papa nel possesso degli stati attuali. » Cosicchè l'organo del governo francese dichiara bugiardo e falsario il governo di Vittorio Emanuele, che sempre ci ha fatto vedere e toccare colle mani il possesso di Roma col consenso della Francia. — Questa nota del *Moniteur* serve di risposta alla celebre nota di Durando.

I popoli sono stanchi di queste impudenti mistificazioni. — Il governo piemontese è d'accordo con Napoleone, ed il Re in maggio scorso andò a Napoli in gran pompa, sperando che la lettera in quell' epoca scritta da Napoleone (venti maggio mille ottocento sessantadue) e il dispaccio di Thouvenel (trenta detto) avessero prodotto la desiderata riconciliazione. — Il principe Napoleone visitò allora a Napoli l'augusto suocero, sperando di accompagnarlo a Roma e così illudere gli italiani. — Ma il colpo fallì per l'ostinato rifiuto del papa. — Oggi il pericolo di questa fatale riconciliazione, che lascierebbe il papa nel possesso degli stati attuali è grave ed imminente. — Lo prova la riproduzione dell'articolo del *Moniteur* fatta dal *Giornale officiale di Sicilia*, e dai giornali officiosi di Torino, lo prova la pubblicazione fatta dal *Corr. Siciliano* del discorso di Francesco II agli emigrati napolitani, che lo seguirono in esilio, ed ai quali promette larghe ricompense nel prossimo ritorno a Napoli — lo prova il regalo di Pio IX alla figlia di Vittorio Emanuele — lo prova la missione del governo affidata al più schifoso degli uomini, al falsario Territo, che ritorna da Torino in Palermo per pubblicare a spese della nazione, e malgrado lo stato d'assedio, due giornali, la *Bussola* e lo *Statuto*, per sostenere la politica di Rattazzi. — Di questi due giornali — mattutino l'uno — serotino l'altro — abbiamo visto il primo numero. — In entrambi Territo insulta e calunnia Garibaldi e garibaldini — insulta i giornalisti e gli impiegati — insulta e calunnia Mazzini e mazziniani — insulta autonomisti — insulta e calunnia tutto il paese — fa solo l'elogio dello stato d'assedio.

Ora se il governo fa della stampa un dritto di privativa per sè e suoi — abbiamo torto, e violiamo forse la legge rompendo l'arbitrio e rivendicando colla stampa clandestina un dritto violato dal governo? — Se il popolo punisce a colpi di stile gli scrittori di questi giornali, che impunemente lo insultino; se incendia, se distrugge le stamperie che si prestano alla pubblicazione d'essi, si può dire questa condotta — politica di assassinio — o giusta e santa vendetta?

Fratelli! tutto prova che siamo traditi! — Stiamo in guardia — prepariamoci alla gran lotta finale — e nel giorno della lotta, che non è lontana, non dimentichiamo i nostri nemici — trattiamoli come meritano — avanti che fuggano e si nascondano, come è loro costume.

Il Comitato che vi ha detto pazienza, vede prossimo il tempo in cui potrà dirvi: — All'armi! l'ora della giusta e santa vendetta è suonata! — All'armi! — ma per poco tempo ancora pazienza!

Palermo, 2 ottobre 1862.

Il Comitato.

AL POPOLO.

Il proclama pubblicato il due ottobre era stampato e consegnato per la distribuzione, quando avvenivano i fatti brutali che la sera del primo ottobre insanguinarono il paese. — Questi fatti ci hanno profondamente addolorati — sì per la nessuna colpa degli individui che ne furono vittima — come ancora perchè questi selvaggi fatti indicano che una mano perfida, nemica del paese, con tutta probabilità agente del Borbone, ha dovuto essere quella che meditò e spinse ad eseguire la scena di sangue che mosse a sdegno tutto il paese.

All'ora in cui il delitto si consumava, i carabinieri sogliono trovarsi in tutti i punti della città. — Ma quella sera non se ne trovò alcuno che arrestasse gli assassini. — Un solo di essi fu arrestato dagli uffiziali della truppa. — E per questo il popolo crede che l'ordinatore di questi assassinii sia stato il generale Serpe per determinare il generale Brignone ad ordinare il disarmo.

Il Comitato, mentre riprova l'ordinanza del disarmo emanata dal generale Brignone — perchè questa misura non disarma l'assassino, anzi rende ad esso più facile l'esecuzione de' suoi meditati delitti, disarmando l'uomo onesto — dichiara ai suoi confratelli che, a vista dell'agitazione del governo attribuita ai satelliti del Borbone — ogni passione deve tacere, perchè in questo momento, qualunque impresa da noi s'intraprendesse, potrebbe agevolare, contro ogni nostra volontà, gli interessi borbonici.

Aspettiamo dunque pazienti che il governo svolga la matassa di cui ha il filo nelle mani. — Se non giungesse a farlo non saressimo lontani dal dire che non l'ha voluto — e per fini segreti. — Ma speriamo che lo farà e presto! — Il comitato per ora tacerà, ma sarà tutt'occhi per sorvegliare la condotta del governo. — A tempo debito vi renderà conto del risultato delle sue osservazioni. Aspettate pazienti, fiduciosi, tranquilli.

Palermo, 4 ottobre 1862.

Il Comitato.

DI UN MAGAZZINO DI DEPOSITO IN TORINO

Il sig. Luigi Nerva, ispettore generale delle finanze, ha pubblicato un opuscolo per promuovere l'istituzione in Torino d'un magazzino per le mercanzie.

Egli vorrebbe erigere una specie di *dock* commerciale, o di porto franco, dove i negozianti tenessero le loro merci, ritirandole tutte o parte a seconda del bisogno, e perciò pagando i dazi doganali, soltanto di mano in mano che le si estraggono; spiccando inoltre le dichiarazioni di deposito, sulle quali i proprietari della merce potessero ricevere anticipazioni di danaro, o che anche potessero trasmettere altrui, trasferendogli per tal guisa la proprietà dei prodotti depositati.

I vantaggi dei *docks* commerciali sono così provati da lunga esperienza, che torna inutile il dimostrarli.

Il negoziante che può risparmiar la prigione di vasti magazzini, che pagando un tenue diritto fa custodire la sua mercanzia e se la fa guarentire, che ne dispone a suo beneplacito e secondo i suoi bisogni ed il suo interesse, dovrebbe esser favorevole a siffatta istituzione.

Benchè il traffico di Torino non sia molto esteso, tuttavia il movimento della sua dogana e deposito ha rappresentato nel 1860 il valore di oltre 45 milioni, ed il commercio de' cereali ascende a circa 20 milioni, per tacere di altri prodotti che danno luogo a molti scambi.

Noi crediamo quindi che uno stabilimento di modeste proporzioni per magazzino di deposito che si erigesse fra le stazioni delle strade ferrate di Genova e di Novara, ossia presso alla Cittadella, potrebbe dare un discreto beneficio alla società che lo imprendesse.

Ma è necessaria una legge speciale sulle polizze di deposito, ossia *warrants*, per poterne agevolar la trasmissione. La nostra legislazione è insufficiente, e se non la si modifica, impossibile riesce l'ottenere da un deposito commerciale i vantaggi che ne ritraggono altre città.

Le quistione non è nuova; chè altra volta è già stata agitata; ma il sig. Nerva ha reso un servigio a ridestarla, svolgendola con molto senno e con copia di cognizioni pratiche, raccolte con istudio e disposte con chiarezza ed ordine.

L'AUSTRIA E L'UNGHERIA

Il *Journal des Débats*, come aveva promesso in un precedente articolo, che abbiamo riprodotto in sunto, espone i termini sulle basi dei quali crede possibile una riconciliazione fra l'Austria e l'Ungheria. E noi ne daremo un'idea riproducendo i brani principeli di questa seconda importante comunicazione che viene fatta al diario francese:

È la necessità di addivenire finalmente all' incoronazione dell'imperatore Francesco Giuseppe come re d'Ungheria che stabilirà il punto di partenza della transazione. L'avvenimento al trono di questo principe data dal 2 dicembre 1848. L'imperatore avrebbe dovuto farsi incoronare come re d'Ungheria prima del 3 giugno 1849, essendone obbligato in forza degli impegni assunti dal suo predecessore, il quale nel momento della sua incoronazione il 28 settembre 1830 e conformemente alle instituzioni organiche dell'Ungheria « aveva giurato sull'anima « del suo successore che questi dentro i primi sei « mesi successivi al suo avvenimento al trono convo« cherebbe la Dieta per procedere all'incoronazione. »

Gli avvenimenti così gravi e così disastrosi che scoppiarono in Ungheria durante l'anno 1848 e di cui si provano anche adesso i contraccolpi, non permisero finora la cerimonia dell' incoronazione. È questa una lacuna che si deve colmare; è un preliminare indispensabile da cui si spera fare scaturire il riavvicinamento dei due paesi e la conciliazione dei due reciproci interessi. Ed ecco come si vorrebbe fare.

La consacrazione e l'incoronazione del re esigono la presenza ed il concorso d'una Dieta regolarmente eletta; giacchè in Ungheria l'incoronazione del re non è solamente una cerimonia religiosa, ma un atto politico di molta importanza. Il nuovo sovrano conferma in questa occasione il patto che lo lega alla nazione e come guarentigia della sua parola consegna solennemente ai rappresentanti della nazione un atto intitolato — Diploma reale dell'inaugurazione — che si regola mediante un accordo fra la Corona e la Dieta al principio d'ogni nuovo regno.

Le elezioni si faranno in base alla legge del 1848 perchè quantunque difettosa è la legge che sussiste e bisogna servirsene affinchè la Dieta abbia un carattere di legalità. Intorno a queste elezioni i capi del partito moderato si adoperano fin d'ora e si lusingano di riuscire a bene, contando sul buon senso e sul patriotismo della maggioranza. Si procederà a queste elezioni quando si crederà l' opinione pubblica abbastanza illuminata e matura e non avendo fretta si potrà ottenere un' assemblea la cui maggioranza sarà liberale e monarchica.

In corte vi ha d' altra parte chi lavora nel medesimo scopo e si fanno circolare in Ungheria le seguenti parole dell'arciduca Massimiliano, le quali naturalmente sono calcolate per creare proseliti alla conciliazione: « Bisogna che ciascuno si penetri « della necessità di accordare ai magiari tutto ciò « che hanno diritto di domandare, e si dovrà ac« cordarlo senza mercanteggiare e quanto larga« mente si potrà. Quanto più il governo si mo« strerà facile e pronto ad accordare ciò che è giu« sto e ragionevole, d'altrettanto si conformerà alle « intenzioni dell'imperatore, e la perfetta concilia« zione si compierà tanto meglio. »

Il programma è tracciato in prevenzione. Tosto radunata la Dieta si procederà all'elezione del palatino d'Ungheria, il quale conta fra le sue attribuzioni quella di presiedere la Dieta. Dopo l'elezione del palatino la Dieta riceverà il diploma reale e si celebrerà la cerimonia; ma nelle circostanze straordinarie in cui si è, prima di separarsi dovrà discutere il disegno d'una nuova legge elettorale che il governo le proporrà per fondare un vero reggime di uguaglianza e libertà. Dopo la promulgazione della legge elettorale, l'Ungheria che già riprese il possesso della sua autonomia, in quanto riguarda la sua amministrazione interna sarà investita del pieno godimento de' suoi diritti politici e fornita dei mezzi di creare, sviluppare e migliorare le sue instituzioni organiche senza indebolire l'*alleanza indissolubile ed indivisibile che l'unisce all'Austria.*

Le difficoltà che incontra questo piano di conciliazione nelle nuove condizioni dell'Austria costituzionale e monarchia unitaria, sarebbero eliminate con due concessioni, l'una delle quali verrebbe richiesta alla Dieta ungherese, l'altra allo Reichsrath. La Dieta di Pesth rinuncierebbe a pretendere l'esecuzione del patto che tutti i re d'Ungheria giurano da 150 anni a questa parte di riunire, cioè, sotto la corona di S. Stefano tutti i paesi che le avevano appartenuto. La Croazia, la Dalmazia, la Schiavonia e la Transilvania sarebbero sciolte dalla dipendenza o dal legame che le unisce all'Ungheria. Il Consiglio dell'impero dal suo canto non pretenderebbe che i deputati ungheresi venissero immediatamente a far parte d'esso, ed attenderebbe che l'interesse dell'Ungheria a prender parte alla direzione generale degli affari dell'impero ve li spingesse. L'arciduca Massimiliano finalmente sarebbe nominato palatino d'Ungheria.

Questo è il piano di conciliazione che il *Journal des Débats* dice arrivato a buon punto.

INTERNO

NOTIZIE VARIE

Consiglio de' ministri. Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Atti ufficiali. — La *Gazzetta ufficiale* del 13 contiene:

1° Un decreto che approva il regolamento per l'esecuzione della legge 21 agosto 1861 pel passaggio dei beni della cassa ecclesiastica al demanio dello stato;

Il testo del regolamento stesso;

2° Un decreto che dispensa dalla licenza in giurisprudenza tutti gli esaminati ed approvati per carica di cancelliere di giudicato di mandamento anteriormente alla pubblicazione della novella legge organica per l'ordinamento giudiziario nelle provincie napolitane del 17 febbraio 1861;

3° La seconda pubblicazione, a cagione di un errore incorso nella prima, del decreto di convocazione dei collegi elettorali di Penne e di Fano;

L'errore rifletteva il giorno della convocazione che rimane fissato pel 26 corrente;

4° Alcune nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina;

5° Id. id. nell'ordine giudiziario.

Elezioni politiche. Nel ballottaggio a cui dovette procedere il collegio elettorale di Savona riuscì eletto il maggior generale Federico Pescetto con 517 sopra 572 voti.

Posti gratuiti. Ci scrivono da Savona, 12 ottobre:

Vi narro un fatto che destò l' indignazione di tutta questa città, e al quale sarebbe mestieri che il ministero della pubblica istruzione ponesse tosto rimedio.

Quando nello scorso maggio fu aperto il concorso pei posti gratuiti nel collegio delle provincie, i savonesi che concorsero furono cinque, tutti bravi ed egregi giovani, ma tre di assai ristretta fortuna e bisognosi, per continuare i loro studi alla università, di un soccorso qual era appunto quello dei 70 franchi al mese, *gli altri due invece appartenenti a famiglie cospicue per ricchezza e aggiungete anco per nobiltà.*

I municipi, come imponevano le condizioni del concorso, dovevano attestare quale fosse lo stato economico dei singoli concorrenti. E il municipio di Savona si prestò volentieri, in aiuto dei due ricchi summentovati.

La *Gazzetta ufficiale* del giorno 30 settembre ha pubblicati i nomi dei giovani che godranno i posti gratuiti del R. collegio delle provincie. Dei cinque giovani savonesi i due ricchi sono del numero, i tre altri con tutto il loro ingegno, colle loro speranze, con tutto il loro sacrosanto diritto rimasero a bocca asciutta.

Come si chiama un sì enorme sproposito? Il Consiglio superiore della pubblica istruzione attinga a fonte migliore le sue informazioni sullo stato economico dei concorrenti savonesi, e provveda.

Morte nella strada ferrata. — Questa mattina, 13, col primo convoglio della strada ferrata un signore partiva da Asti per Torino e prendeva posto nella seconda classe. Egli era corso e giunto trafelato alla stazione; ma salì in *vagone* senza dar segno alcuno di salute alterata. Si adagiò nel suo posto e più non si mosse. Alcuni viaggiatori credevano domisse, altri che fosse svenuto. Alla stazione di Moncalieri fu fatto parola di questo dubbio e tosto spedito ordine per telegrafo a Torino, perchè il medico si trovasse all'arrivo del convoglio. Ma il viaggiatore non dormiva, non era assopito, nè svenuto; era morto.

Giornali proibiti. Diamo la lista dei giornali, la cui introduzione in Sicilia è proibita durante lo stato d'assedio:

L'Unità Italiana — Il Diritto — L'Armonia — La Stampa — La Gazzetta di Torino — Il Piemonte — Il Subalpino — La Gazzetta di Casale — Il Gianduia — Il Pasquino — Il Movimento — Il Rigoletto — Il Proletario — Lo Stendardo Cattolico — Il Popolano — L'Osservatore Bresciano — Il Lombardo — Il Pungolo — La Cicala Politica — Lo Zenzero — La Nuova Europa — Il Contemporaneo — L' Ingenuo — Il Lampione — L'Eco di Bologna.

Razza di cavalli. Leggesi nel *Corriere d'Italia* di Napoli dell'11 corrente:

Cinquanta superbi cavalli arrivarono l'altra sera da Torino provenienti dalla mandria reale destinati per Carditello. Dessi paiono destinati a creare una nuova razza cavallina in quell'antica difesa.

Una nuova storia. Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 13 corrente:

Fra poco il generale Valfrè pubblicherà la *Storia degli assedi di Gaeta, di Messina e Civitella del Tronto.* Questo generale era comandante l' artiglieria all'assedio di Gaeta.

Benemerenza del Bey di Tunisi. — Leggesi nel *Movimento* di Genova del 13:

Sappiamo avere il Bey ordinato che il legno da guerra giunto ne' giorni passati a Genova, si rechi a Marsiglia per ricevere e portare a Tunisi la salma del nostro compianto concittadino Raffo, ex-ministro di S. A., che morì ultimamente a Parigi, ove era andato per un consulto medico sopra una sua infermità.

Statistica di Roma. — Togliamo dal *Siècle* quanto segue:

Secondo una statistica di Roma pubblicata dal governo pontificio, la popolazione di Roma era nel 1858 di 180,359 anime; nel 1859 di 182,595; nel 1860 di 184,049; nel 1861 di 194,587; e nel 1862 è di 197,087.

Nel 1862 si contano a Roma 29 cardinali, 35 vescovi, 1,[illegible]29 preti, 389 seminaristi, 2,509 membri di comunità religiose d'uomini, 2,031 monache, 1,427 fanciulle educate nei conventi, 928 fanciulli e [illegible]00 fanciulle ricoverate negli stabilimenti di [illegible] 4,893 soldati pontificii, 4,486 israeliti.

Il corpo francese d'occupazione non è compreso in questa statistica.

Furto. — Si legge nel *Giornale tedesco di Francoforte*:

Durante l'ultimo soggiorno del re di Prussia a Baden la cassetta di viaggio del re venne rubata, una sera, nella camera occupata dal consigliere Bork. Si fecero tosto delle ricerche e la cassetta venne ritrovata nel giardino. Il ladro aveva tentato d'aprirla ma non essendovi riuscito per mancanza dei necessari istrumenti, l'aveva abbandonata.

Archeologia. Scrivono da Galatz (Moldavia) al *Moniteur*:

Un francese stabilito da parecchi anni nella piccola città turca di Hatchin presso Ibraila facendo degli scavi, trovò in una località chiamata Iglitza non lungi dalla riva del Danubio, molte pietre sepolcrali coperte d'iscrizioni latine che rammentano quasi tutte, con qualche variante, il nome d' una antica fortezza romana della Mesia inferiore.

La Commissione europea del Danubio si recò tosto ad Iglitza, esaminò attentamente gli scavi e gli oggetti trovati ed acquistò la convinzione che dove ora è Iglitza sorgesse una volta la città romana indicata da Tolomeo sotto il nome di *Troesmis*, della quale fa cenno Ovidio là dove dice:

Hic raptam Trosmin celeri virtute decepit
Inferitque fero sanguine Danubium.

Pare che *Troesmis* fosse un importante stabilimento militare.

Effetti d'un tifone. Leggiamo nel *Pays* dell'8:

L'ultimo corriere della China ci ha recato dispacci di Shang-Haï in data del 10 agosto. Il mare della China era stato pochi giorni prima il teatro d'uno dei più terribili spettacoli marittimi che dar si possano, cioè d'un tifone.

Il tifone è un vento impetuoso chè soffia da diverse parti dell'orizzonte e muta direzione ad ogni istante. Il tifone di cui parliamo ha incominciato la notte dal 26 al 27 luglio e alle cinque del mattino avea raggiunto il più alto grado di violenza. I danni da esso cagionati sono incredibilj. Le città di Whampoa e di Canton hanno considerevolmente sofferto. Si fa ascendere il numero dei morti in queste due città a circa 12 mila.

Solamente a Canton si ebbero più di dieci mila vittime. La città è in parte distrutta ed i battelli che servivano di ricovero alla popolazione povera sono stati sommersi colle sventurate famiglie che contenevano. Il raccolto del riso è andato interamente perduto.

Per buona ventura gli europei non ebbero gran danno da questo sinistro, che ha risparmiato Shang-Haï, residenza ordinaria dei francesi e degli inglesi.

CRONACA TORINESE

È a Torino l'egregio cav. avv. Antonio Bindocci, abbastanza noto e pregiato come poeta improvvisatore. Sappiamo ch'egli darà in questa settimana un'accademia di poesia estemporanea al teatro Carignano.

Morti consegnati all'uffcio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 11 *fino alle* 4 *del* 12 *ottobre.*

Sebastiani Margherita, d'anni 70, d'Alba.

Più, 1 da 1 giorno.

Dal 12 *al* 13 *ottobre.*

Ceresero Margherita, d'anni 25, di Mezzenile, tabaccaia; Acotto Secondo, id. 65, di Torino, stipettaio; Paglieri Giuseppe, id. 65, di Torino, corriere di malla giubilato; Celesia Giacomo, id. 78, di Sestri Ponente, cenciaiuolo; Berardengo Elisabetta nata Gallo, id. 48, di Mondovì; Coppa Lucia nata Vergnano, id. 41, di Torino, guantaia.

Più, 5 da 1 giorno ad anni 2.

NOTIZIE POLITICHE

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Parigi, 10 *ottobre.*

L'imperatore è ritornato, ed il Consiglio dei ministri ha dovuto occuparsi degli affari d'Italia, che reclamano una decisione da parte del governo imperiale. Voi conoscete la situazione d'Italia, e come sia piena di pericoli la posizione del gabinetto Rattazzi. Vi furono partecipati tutti i passi, che gli amici d'Italia hanno fatto presso l'imperatore, ed è noto come la decisione sia stata aggiornata sin dopo al suo ritorno a Parigi. Il governo inglese ha cominciato da parte sua a preoccuparsi seriamente dell'agitazione che sempre più si manifesta al di là della Manica intorno alle difficoltà nelle quali versa l'Italia a cagione dell'atteggiamento della Francia. Lord John Russell perciò ha preso la risoluzione di indirizzare una nota a lord Cowley, che la presentò al signor Thouvenel. In questa nota il gabinetto di San Giacomo esprime la sua opinione sugli affari di Roma. Il ministro inglese conchiude colla necessità dello sgombero di Roma per parte delle truppe francesi; e, per quanto io sono informato, il nobile lord fonda la sua opinione sopra argomenti molto solidi ed atti a fare impressione sul gabinetto francese. La lotta sta adunque per farsi molto seria e, speriamo, ben anco definitiva.

I nemici dell'Italia si cullano nella speranza che l'imperatore resisterà ancora alla pressione della opinione pubblica, perocchè sanno che il papa, nell'occasione dell'ultima udienza che diede al signor De La Valette, ha dichiarato al nostro ambasciatore che egli era fermamente risoluto ad abbandonare Roma, nel caso che la Francia richiamasse di là le sue truppe.

« Vi prego a voler dire all'imperatore che, se egli ritira le sue truppe da Roma, io me ne andrò coll'ultimo soldato francese, perchè non voglio rimanere in Italia esposto all'azione incessante della rivoluzione. »

Tali furono le parole di Sua Santità; e siccome si sa che Napoleone III vuole possibilmente evitare simile eventualità, così le persone che lo attorniano, e che sostengono gli interessi del papato, sono persuase che S. M. farà qualunque cosa piuttosto che esporsi alla realizzazione di questa minaccia del papa.

Voi avete potuto d'altra parte constatare che gli amici dell'unità italiana non sono meno ottimisti nelle loro previsioni, ed una persona alto locata, la quale si fa un onore de' suoi simpatici sforzi in favore dell'Italia, scrisse a Torino una lettera piena di belle speranze per gli italiani.

Circa all'atteggiamento del governo italiano, è probabile che, pur conservando tutto il dovuto rispetto, il gabinetto del signor Rattazzi si troverà nel dovere di farsi più pressante e più esplicito nelle sue istanze. Il repentino ritorno del signor Nigra (lo si aspettava a Parigi questa mattina) è piuttosto significante, ed io non sarei punto sorpreso ch'egli fosse incaricato dal generale Durando — il quale, sia detto per incidente, è definitivamente deciso a conservare il suo portafoglio — di una missione speciale ed urgente.

Il ritorno dell'inviato italiano prova sempre più che nulla fu peranco deciso intorno al viaggio del signor Rattazzi a Parigi. Questi ha sempre risguardato tal viaggio come un partito estremo a cui appigliarsi, perocchè egli sappia che questa assenza non gli farebbe fare un gran passo nell'opinione pubblica.

Eppure una pronta soluzione è divenuta una questione capitale pel governo del Re Vittorio Emanuele. Il ministero non potrebbe presentarsi al Parlamento senza annunciargli una decisione conforme ai voti del paese. Se adunque tutti gli sforzi dei protettori della causa italiana riuscissero vani un'altra volta, lo scioglimento del Parlamento italiano ne sarebbe, a noi pare, la prima indispensabile conseguenza, per quanto a Torino si facciano dichiarazioni in contrario.

Vi ho già superiormente accennato che qui s'attribuiva il sollecito ritorno del sig. Nigra ad una missione straordinaria. Generalmente si crede che questo diplomatico sia portatore di una nota dal generale Durando indirizzata al gabinetto delle Tuileries. Noi saremmo pertanto alla vigilia di risoluzioni gravi ed importanti assai.

Per quello poi che risguarda l'interna situazione del nostro paese, si dice che la convocazione del Corpo legislativo avverrà quanto prima. Circola di bel nuovo la voce di un prestito, che verrebbe contratto nel mese di dicembre per coprire le spese della spedizione del Messico ed altre dello stesso genere. Ma io credo di potervi assicurare che il signor Fould non pensa punto per quest'anno a contrattare un nuovo prestito.

Gli irlandesi che dimorano a Parigi hanno inviato un indirizzo ai loro compaesani che soggiornano a Londra per felicitarli dell'energia spiegata nella loro lotta contro i garibaldini.

Il signor Brenier, senatore, è di ritorno da una missione particolare ch'egli ebbe in Germania.

Dicesi che questo diplomatico non sia rimasto punto ammirato delle disposizioni che egli ha veduto in Prussia. Vi si discorre molto di un colpo di stato — il partito *crociato* vi pensa assai — Il signor Bismark non domanderebbe di meglio. Ma il re esita tuttora. La regina di Prussia è in qualche modo caduta in disgrazia; mentre la regina vedova, che visse sempre in ostilità coll'attuale re di Prussia, è ora ascoltata di preferenza.

(*Altra corrispondenza*)

Parigi, 11 *ottobre.*

Non mi sorprende punto il vedere le voci d'una prossima soluzione acquistar credito nei giornali e nelle corrispondenze, perocchè sino al presente non si aveva alcun fatto che permettesse di asserire qualche cosa di positivo a questo proposito.

L'*Indépendance belge*, ammettendo la prossima pubblicazione nel *Moniteur* di un dispaccio di La Valette indirizzato al papa — nel quale dispaccio questo diplomatico farebbe conoscere alla Corte di Roma l'intenzione dell'imperatore di abbandonare il papa alla decisione de' suoi sudditi — fa una supposizione prematura. Tutt'al più si potrebbe dire che il vostro governo domanderà alla Francia di prendere quel partito, che l'accennato giornale indica come fosse stato di già adottato.

Mercè i documenti recentemente pubblicati dal *Moniteur*, la situazione ha fatto un passo avanti nel senso che i ministri di Re Vittorio Emanuele ponno sapere sino a che punto i loro reclami otterranno soddisfazione. Dopo la lettera così notevole e così categorica dell'imperatore è evidente che l'Italia non può più accampare la pretesa di domandare alla Francia che questa ritiri le sue truppe da Roma per rimettere la futura capitale direttamente nelle mani di Re Vittorio Emanuele. Ciò ch'ella può, ciò ch'ella deve reclamare con tutta l'energia, che le verrà infusa dai pericoli, che altrimenti le susciterebbe la protrazione dello *statu quo*, si è che la Francia assegni un termine ad un intervento, che lede gli interessi della libertà europea non meno che gli interessi semplicemente italiani. Si lasci un tratto il papato temporale solo in faccia alla popolazione di Roma, e si vedrà che il potere spirituale non corre alcun rischio.

Io attinsi informazioni al ministero degli affari esteri, e colà si sa ancor nulla della nota italiana.

Il signor Nigra, il quale, dietro quanto mi viene scritto da Torino, ha l'incarico di comunicare un tal documento, non lo ha dunque ancor presentato, se realmente egli ha questa missione. Io sono inclinato a ritenere che sì, perchè la persona che mi scrive è ordinariamente informatissima. Può darsi che venga trasmessa domani o lunedì dopo il grande consiglio dei ministri, nel quale, dicesi, si tratteranno gli affari d'Italia. Ieri i ministri si occuparono di tutt'altre cose.

Sembra che il signor Thouvenel speri bene delle decisioni che l'imperatore sarà per prendere, ma queste non sono che voci che escono dagli ufficii dei ministeri.

Ho sentito che le relazioni tra la Francia e la Spagna sono meno tese. Il miglioramento di esse sarebbe abbastanza notevole per fare isperare un prossimo accordo sulla questione del Messico.

Credo di potervi annunziare che il signor Mon ritornerà quanto prima a Parigi per riprendervi il suo posto di ambasciatore di S. M. cattolica. Il generale Concha prevede la sua prossima partenza. Egli ha già fatto rientrare in Ispagna le dame della sua famiglia che lo avevano qui accompagnato.

Qui si rise non poco del preteso vice-reame di Napoli da fondarsi a favore del duca d'Aosta. Per buona ventura noi sappiamo che il governo italiano non potrebbe giammai pensare ad una misura di tal natura.

Il rapporto del signor Fould ha qui prodotto una ottima impressione, rassicurando il pubblico sullo stato delle finanze, delle quali non si udiva più discorrere da lungo tempo. Si vide che l'antico passivo è notevolmente ridotto, e che nel bilancio del 1862 dovendo le spese pareggiare le entrate, ad onta della spedizione del Messico, non si avrà bisogno di ricorrere ad un aumento d'imposte.

Tale situazione ha diritto agli applausi, se si consideri che al principio di quest'anno, si aveva uno *scoperto* di 1,024 milioni, e che era opinione generale non essere possibile di scemarlo, se non se mediante un prestito. Senza occuparci della influenza politica delle misure del signor Fould che ha posto un freno all'abuso dei crediti straordinarii, dal semplice punto di vista finanziario, il ministro delle finanze ha rassicurato pienamente il pubblico, ed ha saputo sbarazzare il 3 0/0 dalla concorrenza del 4 1/2.

Giacchè siamo entrati a parlar della conversione, ora si conosce che il suo definitivo risultato fu di ridurre lo scoperto ad una cifra di 867 milioni, che può venire facilmente sopportata dal debito oscillante.

D'altra parte le rendite che vennero sul mercato dalla conversione sono oggidì ben collocate, come si poteva prevedere colla crescente diminuzione delle anticipazioni sopra rendite nei resoconti mensuali della Banca.

Egli è così che adesso siamo veramente vicini a vedere cosa bisogna aspettarci sotto il punto di vista dei corsi da questa famosa conversione.

Il 3 0/0 sarà egli posto al coperto dalla concorrenza del 4 1/2 come si voleva ottenere? Vedremo. Oggi non hannovi più che 32 milioni di rendita al 4 1/2; e la metà di questa somma è immobile a cagione della situazione dei suoi possessori. Non rimangono pertanto che 19 milioni di rendita di questo titolo su cui possano operarsi le transazioni; quindi è che pei nuovi impiegbi di danaro non si ricorre più al 4 1/2.

Questi due incagli, la prospettiva del prestito e la concorrenza del 4 1/2 essendo scomparsi, è naturale l'attendersi un progressivo miglioramento del 3 0/0. Questo miglioramento dei corsi avrà senza dubbio per conseguenza la forzata conversione del rimanente 4 1/2.

Solamente conviene non dimenticare che simile misura non può venir adottata che mediante una legge.

Pare molto naturale che si proporrà ai detentori del 4 1/2 il cambio col pagamento della differenza. Perch'essi non avessero a lagnarsi bisognerebbe che il 3 0/0 salisse a 71 franchi.

Riproduciamo il seguente dispaccio, che troviamo nei giornali francesi, il quale ci dà interessanti ragguagli intorno alla discussione che ha preceduto il voto della Camera dei signori in Prussia annunziatoci dal telegrafo:

Berlino, 10 *ottobre.*

Nell'odierna seduta della Camera dei signori, il conte d'Arnim-Boytzenburg ha presentato un emendamento appoggiato da 58 membri, che propone di respingere il bilancio elaborato dalla Camera dei deputati e d'approvare puramente e semplicemente il progetto del governo. Quindi il presidente del gabinetto ha dato lettura della seguente dichiarazione:

« Dopo che la Camera dei deputati ha approvato la proposta Forkenbek, il governo non può più sperare alcun buon risultato dal seguito della discussione, e deve al contrario prevedere che i dissidii sui principii andranno aumentando ognor più, dimodochè un accordo diventerà quasi impossibile. In queste circostanze, il governo non terrà conto che degl'interessi generali del paese e fra questi interessi comprende la gelosa osservanza della costituzione anche in ciò che concerne le prerogative della Corona e della Camera dei signori. »

— La *Presse* di Vienna del 10 dà alcuni nuovi particolari sulla riduzione dell'esercito austriaco. Secondo questo giornale, dodici comandi militari verrebbero soppressi, come pure dodici cancellerie amministrative. Sarebbe diminuito il numero dei posti di sottotenente di prima classe. Verrebbe soppresso uno squadrone in ogni reggimento di cavalleria. L'artiglieria ed il treno subiranno anche essi alcune riduzioni.

Leggiamo nelle ultime notizie della *Presse* di Parigi del 12:

Un dispaccio d'Atene annunzia che un principio di sommossa ha avuto luogo a Nauplia, negli scorsi giorni. Esso è stato prontamente represso; ma il governo greco ha stimato prudente di rafforzare la guarnigione di quella città.

Leggiamo nella *Corrispondenza Scharf* del 10:

Sappiamo da buona fonte che l'ambasciatore inglese sir Enrico Bulwer, che si trova in questo momento a Vienna, non ritornerà più al suo posto a Costantinopoli. Lord Lyons, già ministro d'Inghilterra a Washington avrebbe probabilità di surrogarlo nel posto d'ambasciatore a Costantinopoli. Secondo un'altra versone, questo posto sarebbe affidato a sir Carlo Elison che fu già altra volta a Costantinopoli in qualità d'incaricato d'affari.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Londra, 13 *ottobre.*

Grande folla in Hyde-Park. La presenza degli agenti di polizie e una pioggia dirotta fecero sì che non accadde alcun disordine.

Varsavia, 7 *ottobre.*

Fu tolto lo stato d'assedio nei due governi di Lublino e di Augustow.

Berlino, 12 *ottobre.*

In una riunione privata tenutasi dai deputati, la maggioranza volle dichiarare non essere valevole la risoluzione presa dalla Camera dei signori circa il bilancio. Fu aggiornato di prendere una risoluzione definitiva. Domani seduta pubblica della Camera.

Napoli, 13 *ottobre.*

Fu scoperta una congiura borbonico-clericale. La questura è in possesso della corrispondenza dei congiurati con Roma.

Il generale Brignone è arrivato ieri da Palermo; riparte oggi sul *Capri* per Genova.

Londra, 13 *ottobre.*

Una circolare del cardinale Wiseman esorta gli irlandesi a tenersi tranquilli.

Berlino, 13 *ottobre.*

Camera dei deputati. Il presidente propone che la Commissione del bilancio faccia una nuova relazione sulle sue mozioni, dichiarando incostituzionale e come non avvenuta la deliberazione della Camera dei signori e ricordando al governo il dovere che esso ha di non sorpassare i crediti votati dalla Camera dei deputati. La proposta del presidente fu votata quasi all'unanimità.

Nuova York, 2 *ottobre.*

Il congresso dei separatisti adottò la nuova legge sulla coscrizione che comprende tutti gl'individui dai 35 ai 40 anni.

Corre voce che il governo separatista abbia l'intenzione di emancipare e armare 400 mila negri.

Parigi, 13 *ottobre.*

Notizie di Borsa

		8.*bre* 11	13
Fondi francesi . ,	3 0/0	71 90	71 80
Id. id. . . .	4 1/2 0/0	98 75	98 40
Consolidati inglesi .	3 0/0	94 —	94 —
Fondi piemontesi 1849	5 0/0	73 20	— —
Prestito italiano 1861	5 0/0	74 20	74 —
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		1200	1198
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.		380	380
Id. Id. Lomb.-Venete		635	626
Id. Id. Austriache		507	503
Id. Id. Romane .		342	341
Obblig. Id. Id. .		242	243

(*NB.*) Per evitare i frequenti ritardi che avvengono nell'arrivo del dispaccio di borsa facendone la trasmissione da Parigi dopo la chiusura, e per aderire alla domanda di molti dei nostri associati, abbiamo disposto che ci venga spedito il dispaccio medesimo qualche minuto prima della chiusura. Se con questo sitema si verificassero degli inconvenienti, ci affretteremo a rintracciare altri mezzi onde assicurare un servizio esatto e sollecito.

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

13 *ottobre* 1862

FONDI PUBBLICI		*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0/0	Matt.	. 73 90	74 10 31 8.bre
Id. 1849	Matt.	. 73 65	— —
Id. Piccole rend.	Matt.	. 74 00	— —
FONDI PRIVATI			
Canali Cavour .	Matt.	. 512 50	— —

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI

BOLLETTINO OFFICIALE

11 ottobre.

Consolidati 5 per 0/0, in contanti	. 73	89
Id. 3 per 0/0, in contanti	. . 46	—

I sottoscritti dichiarano che dopo d'aver esauriti tutti i mezzi loro prescritti, ed essersi anche assoggettati a dolorosissime operazioni per liberarsi dalle affezioni vescicali od uterali da cui erano da lungo tempo tormentati, disperando di ottenere guarigione dall'arte cui ebbero ricorso invano, si rivolsero al signor G. Medici, e mediante la sua cura speciale vennero liberati prodigiosamente dal loro cronico malanno, epperciò si fanno giusto debito di tributargliene pubblicamente la loro lode insieme ai più sentiti ringraziamenti.

Torino il 18 settembre 1862.

Tago Giovanni — Defabianis Pietro — Curlando Pietro di circa 70 anni — Giuseppe Cattaneo di anni 48, dopo 24 anni d'incomodo — Serratrice Francesco — Rolla Gio. Batt. — Bezzo Giuseppe — Frey Michele d'anni 78 — Quintino Massera d'anni 65 — Desani Giuseppe — Vogliolo Giuseppe — Bogetto Giuseppe d'anni 70 — Pavesio Giuseppe del fu Vincenzo, nativo e residente in Avuglione.

Gli uffizi provvisorii della **Società anonima italiana di navigazione adriatico-orientale** pel servizio postale marittimo tra Ancona, Brindisi, Corfù e Alessandria d'Egitto sono installati in via S. Morizio, N° 1, primo piano.

Sono da rimettere all'Ufficio dell'*Opinione* giornali inglesi, francesi, tedeschi e spagnuoli.

MIGLIORAMENTO DELLA VISTA

Il sig. **C. Armand**, oculista-ottico di Parigi, si tratterrà ancora per sei giorni circa in Torino. I successi dal medesimo ottenuti per la felice applicazione de' suoi nuovi occhiali di cristallo a curve gli valsero gli elogi di tutte le celebrità mediche. Le persone affette da debolezza nella vista potranno consultarlo dalle 11 alle 5, via Doragrossa, n. 11, piano primo.

NUOVO ISTITUTO LICEALE PRIVATO

da aprirsi col prossimo novembre.

Le lezioni verseranno sopra le singole materie dei programmi liceali e saranno date da distinti Professori e Dottori collegiati in maniera tale che gli allievi possano ritrarne soda istruzione e reale vantaggio.

Per le informazioni ed iscrizioni rivolgersi con lettera affrancata alla Direzione dell'Istituto liceale in Torino, via s. Francesco d'Assisi, n. 24, piano secondo, ove si riceverà pure dalle 12 alle 3 pomeridiane.

PRIVATO ISTITUTO E CONVITTO
DOLCI

PER L'ISTRUZIONE

ELEMENTARE, GINNASIALE, COMMERCIALE E TECNICA

con apposite Scuole per gli Aspiranti all'ammissione

NEI COLLEGI MILITARI E NELLE R. ACCADEMIE

Questo Istituto è posto in una delle più vaste, delle più ridenti e salubri località di Milano, ha unito un ampio giardino, spaziosi cortili e portici opportunissimi per gli esercizi militari, per quelli di ginnastica e di scherma.

L'istruzione vi è impartita da venti professori e maestri, ben noti pel loro zelo e per la loro dottrina, tra i quali molti appartenenti agli Istituti pubblici.

Le lezioni vi continuano anche durante le ferie autunnali per quei giovani che desiderano disporsi agli esami di licenza presso il Regio Istituto Tecnico, o d'ammissione presso le Regie Università od altro dei Collegi Militari.

L'Istituto è provveduto di un Gabinetto di Fisica eMeccanica, di uno di Storia Naturale e di un Laboratorio di Chimica.

Le norme portate dai Regolamenti della sua originaria istituzione, si trovano nel Programma a stampa che viene rilasciato dalla Direzione dello Istituto medesimo.

Milano, Borgo di Porta Ticinese N. 25 rosso, l'11 settembre 1862.

C. F. DOLCI, *Direttore*.

L'ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

preparatorio alle R. Accademie, Collegi militari ed alla R. Scuola di marina

in Torino

Venne traslocato in via Saluzzo, n. 33, in più vasto locale con due cortili, e tutto chiuso esclusivamente per l'Istituto.

NB. I corsi incomincieranno al principio di Novembre.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' ***Injection Cottin*** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll'istruzione L. **5**. — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

FARMACIA TARICCO ***Piazza San Carlo***
già BARBIÉ ***Torino***

SCIROPPO DEPURATIVO
DI SALSAPARIGLIA CONCENTRATO

col joduro di potassio o senza

Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, erpeti, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, ecc. — La bottiglia L. **6** coll'istruzione.

INIEZIONE BALSAMICA BOUDINN

guarisce radicalmente in poco spazio di tempo e senza inconvenienti qualunque scolo sì recente che cronico. — Prezzo della boccetta coll'istruzione L. **5**.

Deposito generale ed unico presso la farmacia Taricco già Barbiè in Torino, piazza S. Carlo.

PASTIGLIE STIMOLANTI
di GINSENG
dette PASTIGLIE ALLA RICHELIEU

Queste pastiglie messe in voga un secolo fa dal Duca di Richelieu si raccomandano tanto per la soavità del sapore, quanto per le loro proprietà infallibili nel rilevare le forze vitali. Esse sono toniche, stimolanti, afrodisiache, digestive, eccitano l'appetito e rialzano l'energia abbattuta. — Prezzo della scatola L. 8. — Parigi, presso la Farmacia imperiale di Cadet-Gassicourt, *rue Marengo*, 6. — Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Bologna*, Verati, e nelle principali farmacie d'Italia.

VESCICANTI D'ALBESPEYRES, i soli specialmente adottati negli spedali civili e militari di Francia per ordine del Consiglio di sanità. Essi operano in poche ore, e si conservano indefinitamente. La **Carta d'Albespeyres** mantiene in seguito da sè sola una suppurazione abbondante e regolare, senza odore, nè dolore. Da più di 40 anni raccomandati dalle sommità mediche, sono fra i più rari miglioramenti di cui un medico debba prender nota (V. *Institut médical*). Il nome dell'inventore Albespeyres è impresso su ciascun foglio. A Parigi, *faubourg St-Denis*, 80, e presso i principali farmacisti d'Italia provvisti delle migliori specialità francesi. Presso i medesimi si trovano pure le **Capsule Raquin** al Copahu puro, approvate dall'Accademia di medicina francese come superiori a tutte le altre. Vedi il rapporto tradotto in inglese, tedesco, spagnuolo ed italiano che avviluppa ciascuna boccetta.

Agente commissionario D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita in Torino presso i farmacisti Bonzani, Taricco e Depanis.

PROCESSO DELABARRE, privil. s. g. d. g.

CEMENTO DI GUTTA-PERCHA BIANCO

per piombare facilmente i denti da sè.

Prezzo della scatola L. 2.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

Il sottoscritto venendo ora d'ultimare due busti in bronzo rappresentanti l'effigie di *Vittorio Emanuele II* e del *Conte di Cavour* in grandezza naturale, eseguiti col nuovo metodo galvano-plastico, previene chiunque desidera di vederli che li tiene esposti per parecchi giorni nel suo negozio, via Doragrossa, accanto alla farmacia Muratori.

IGNAZIO BOGGIO *Chimico*.

LA GIUNTA MUNICIPALE DI MOMO
Circondario di Novara

Fa ricerca di un maestro secolare di scuola, in 1ª e 2ª elementare patentato, coll'annuo stipendio di l. 800 lire senza l'alloggio.

Per le opportune domande dirigersi a quel comunale segretario non più tardi del 25 ottobre volgente mese.

DA VENDERSI CON RIBASSO

Alcune migliaia di quintali legname verde di pioppo di bella qualità in tronchi di diversa lunghezza e diametro, atto a fare zolfanelli e zoccole. Scrivere franco di porto ai fratelli *Malinverni*, *Vercelli per Oldenico*, i quali si incaricano di rimettere la merce a qualunque stazione della ferrovia.

COLLEGIO
COMMERCIALE-NAUTICO

sulla collina amena e salubre di Carignano in **Genova**, riordinato da nuova direzione a perfetta istruzione anche speciale per l'avviamento agli stabilimenti ed amministrazioni del Governo. Pensione annua L. 600. — Scrivere franco alla direzione.

Mme CONSTANCE BOUGLIA
LINGÈRE EN FIN

CONFECTION ET FOURNITURES

pour trousseaux, chemises d'homme, etc.

aux prix les plus réduits

rue Neuve, 27, Turin.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY
di LONDRA

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fanciulli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58216, la signora marchesa de Bréhan, Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia, e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, i sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47,421 E. Jacobs di 40 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia. — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia, asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 56212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 56418, il dott. Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51328, M. W. Patching, di emorroidi — N. 44108, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il sig. arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 45810, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che le faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Bellulgi. *Bergamo*, L. Terni; *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, D. Meroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere, e Brown, via Ceritani, 4659. *Livorno*, fratelli Henderson *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125; P. Polli. G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Falciolo. *Napoli*, Fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34; Giovanni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia, via Po, 50. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

CASA BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-str., Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib.		fr.	Qualità sopraffina — Il canestro del peso di lib.	fr.
1/2	brutta	2 50	1	10 50
1		4 50	2	18 »
2		8 »	5	28 »
5		17 50	10	62 »
12		36 »		

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nomi alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di Du Barry, munita del sigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini de' contraffacenti e si ritenga in mente che colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO MEDICINALE

ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici, ecc.*, preparato a freddo da **PLISSON**, farmacista di 1ª classe, 8, *rue des Lombards*, Parigi. — Prezzo 5 fr. il litro, 3 fr. il mezzo litro.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendesi presso i principali farmacisti d'Italia.

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO
di Grimault e Cia Farmacista a Parigi

Questa iniezione preparata colle foglie del *Matico*, pianta del Perù, è adottata col più grande successo dal celebre dott. RICORD, e dai medici degli spedali di Francia. — È questa la sola approvata dall'*Accademia di medicina di Pietroburgo*. Dotata di straordinarie proprietà astringenti e preservatrici, guarisce rapidamente gli scoli e le gonorree le più ribelli. Essa è superiore a tutte le iniezioni a base metallica conosciute e preconizzate sinora, e non cagiona nè dolori, nè restringimenti all'uretra. L'olio essenziale di questa pianta, combinato col balsamo di Copahu, è adottato con mirabile efficacia dalle persone che preferiscono l'uso dei medicamenti esterni. — Prezzo L. 4.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 — Napoli, stessa Casa, strada Toledo, 203. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, Taricco, Depanis: *Milano*, Zanetti, Migliavacca, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi; *Firenze*, Pieri; *Novara*, Caccia; *Livorno* e *Pisa*, Perroux, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

Farmacia della **LEGAZIONE BRITANNICA** *in Firenze*

Via Tornabuoni, n. 4190, di faccia al Palazzo Corsi.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agl' intestini; utilissimo negli attacchi d' indigestione per mal di testa e vertigini. — Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, senza mercurio o alcun altro minerale; nè scemano d'efficacia col lungo tempo. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l' azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degl' intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc. — Si vendono in scatole al prezzo di **1** lira e di **2** lire.

DEPOSITI: in *Genova* alla farmacia Bruzza, piazza Nuova; in *Milano*, alla farmacia Pozzi, ponte di Porta Orientale; in *Modena*, alla farmacia degli eredi Vandini, via Emilia; in *Bologna*, alla farmacia Melloni, via Vetturini; in *Padova*, alla farmacia Gasparini; in *Vicenza*, alla farmacia Curti; in *Verona*, alla farmacia Scudellari. — Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. — Vendita al dettaglio presso le farmacie Bonzani, Depanis.

POUDRE DE ROGÉ
PURGATIF AUSSI SUR QU'AGRÉABLE

La **POLVERE ROGÉ** serve a preparare la **LIMONATA PURGATIVA GAZOSA** a 50 grammi di citrato di magnesia.

Questa limonata, approvata dall'Accademia imperiale di medicina, è di un sapore molto gradito e purga così bene come l'Acqua di Sedlitz. La POLVERE DI ROGÉ si conserva indefinitamente, lo che permette di averne sempre presso di sè per servirsene al momento del bisogno; quindi essa è di un uso tutt'affatto popolare.

L'etichetta porta la firma ***Rogé inventore***, e l'impronta della medaglia che gli è stata decretata dal Governo. — Un' istruzione va unita a ciascuna boccetta. — Prezzo fr. **2 50**. — Deposito a Parigi, *rue Vivienne*, 9.

Agente commissionario per l' Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis, Taricco; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

DECALCOMANIA DUPUY

inventore brevettato s. g. d. g. (*Passage du Désir*, 3, *Paris*). Vendita all'ingrosso ed al dettaglio di vernici, di oggetti in legno di Spa e di disegni stampati in colore per decorare da sè in sull'istante ogni genere di oggetti in legno, porcellana, alabastro, avorio, latta verniciata, rame, seta, tela, ecc. Scatola completa coll'istruzione fr. **5**.

In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

ANTIMACCHIA BARRAL

NUOVA ESSENZA molto rinomata per levare le macchie di ***grasso, cera, stearina, catrame***, ecc. dalla seta, lana, carta e qualunque stoffa, senza lasciar alcun odore, nè alterare i colori. Prezzo della boccetta L. 1 50,

Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia).

DENTIZIONE DEI RAGAZZI
(Grande Medaglia in oro)

Il **Siroppo del Dott. Delabarre**, cavaliere della Legion d'onore, medico degli spedali, tanto rinomato per facilitare la dentizione dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive. Parigi, farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendita in Torino Bonzani, Depanis, Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia. — Prezzo fr. 4.

VINI E LIQUORI
presso l'Agenzia D. MONDO

via dell'Ospedale, 5.

CHAMPAGNE SILLERY	L. 4 e 4 50
Id. Grand vin Royal	» 5
Id. Fleur de Sillery	» 5 e 7 »
Id. Sillery grand-mousseux	» 6
CHAMBERTIN	» 5
BORDEAUX-CHATEAU-LAFITTE	» 5 50 e 6
Id. CHATEAU-MARGAUX	» 5 e 6
SAINT-JULIEN	» 4 50 e 5 50
CHATEAU-GRILLÉ	» 4 50
COTE-ROTIE	» 4 50
HERMITAGE	» 5
HAUT-SAUTERNE	» 5
MUSCAT DE FRONTIGNAN	» 5
Id. DE LUNEL	» 5
SAINT-PERAY sec	» 4 50
LACRIMA-CHRISTI bianco	» 5 50
MARSALA vergine	» 4 50
» d'Ingham	» 5 50
MUSCATO di Siracusa	» 4 50
MADERA secco	» 7 50
PORTO-PORTO	» 7
XERES color d'oro	» 7
ALKERMES di Santa Maria Novella di Firenze	L. 4 50 e 5 »
CURAÇAO francese . . il cruchon	L. 7 »
ELISIR RASPAIL	» 6 50
GRANDE CERTOSA bianca . litro	» 6 50
Id. Id. id. 1/2 litro	» 4 »
Id. Id. gialla . litro	» 8 50
Id. Id. id. 1/2 litro	» 5
Id. Id. verde . litro	» 11 50
Id. Id. id. 1/2 litro	» 6 50
RHUM stravecchio	» 4 »
FRUTTI INGLESI in aceto	» 5 »
SALSE INGLESI	» 2 50

PODAGRA Il VINO del D.r ANDURAN è impiegato con successo per la *gotta* ed i *reumatismi*. Questo vino preparato col *colchico* raccolto in autunno agisce come diuretico, purgativo, sudorifero, antispasmodico e sedativo del cuore. Un' istruzione accompagna ogni boccetta. — Prezzo **fr. 12.** — Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.